

L'Assemblea Generale degli Associati ANFIA, svoltasi a Roma nella mattinata di ieri, 20 giugno, ha eletto Roberto Vavassori - Chief Public Affairs Officer e membro del Board di Brembo - alla Presidenza dell'Associazione per il quadriennio 2023-2026.

A seguire, si è svolta l'Assemblea Pubblica ANFIA che, alla presenza del Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Massimo Bitonci, si è concentrata sul tema della transizione tecnologica ed energetica della filiera automotive delineandone gli scenari futuri. Moderata da Gian Luca Pellegrini, Direttore di Quattroruote, si è poi aperta una tavola rotonda, in cui si sono confrontate le strategie e le misure di politica industriale per accompagnare le imprese nella trasformazione in tre dei maggiori Paesi europei: Italia, Francia e Polonia.

Dopo la relazione d'apertura del Presidente uscente Paolo Scudieri, il Neo-Presidente Roberto Vavassori ha introdotto i lavori soffermandosi su tre elementi centrali del percorso evolutivo intrapreso dall'industria manifatturiera, automotive in particolare: decarbonizzazione, digitalizzazione e regolamentazione.

*"Dobbiamo fare un grande sforzo per riportare la razionalità e l'analisi dei dati all'interno dei processi politici - ha dichiarato **Roberto Vavassori**, Presidente ANFIA.*

Decarbonizzazione e digitalizzazione sono percorsi avviati in tutti i più importanti mercati e nei prossimi anni accelereranno l'introduzione di veicoli innovativi sotto molti punti di vista. Dobbiamo sviluppare tutte competenze digitali spinte sia nei nostri processi industriali che nei prodotti che verranno richiesti dai clienti.

In riferimento al tema decarbonizzazione, dobbiamo specificare che, nei processi produttivi della filiera, l'energia è responsabile per quasi l'80% dell'impronta carbonica.

Decarbonizzare significa quindi pianificare fonti affidabili e non solo intermittenti di energia rinnovabile, che, per il nostro Paese, sono pari a circa 200mila miliardi di watt ora ogni anno per sostituire le fonti fossili attuali di energia elettrica.

Decarbonizzare i veicoli significa, invece, aprire l'orizzonte ai vettori energetici a bassa emissione di CO2, siano essi carburanti o energia elettrica, secondo il principio della neutralità tecnologica. E' inoltre fondamentale investire fortemente in ricerca per superare l'attuale stato dell'arte della tecnica della propulsione elettrica ed è prioritario lo sviluppo in Italia della catena del valore delle batterie a monte delle gigafactory, per costruire un futuro meno dipendente dalla Cina (in Francia e Germania stanno già iniziando a implementare questo processo). E dobbiamo farlo perché le batterie rappresentano oltre il 50% del valore aggiunto di tutta la catena del valore del veicolo elettrico.

A livello nazionale, ANFIA si propone come interlocutore stabile e privilegiato del Governo, capace di fornire una bussola industriale e le indicazioni tecnologiche per disegnare la mappa della transizione ecologica che oggi ancora manca. Accoglieremmo con grande favore la previsione di un serio 'Accordo per la transizione e il rilancio industriale della filiera automotive' definito dal Governo con la ferma e convinta collaborazione dei diversi Ministeri coinvolti e coordinato, nella sua esecuzione, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministro Urso".

Alle relazioni introduttive, ha fatto seguito un videomessaggio del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, che ha confermato l'attenzione delle istituzioni verso le criticità della transizione per le imprese automotive italiane, delegando la sua partecipazione all'evento al Sottosegretario Massimo Bitonci.

Nel successivo intervento, **Gianluca di Loreto**, Partner Bain & Company, ha presentato uno scenario dal titolo evocativo: "La filiera italiana alle prese con le sfide dei giganti ed il nanismo delle eccellenze" e ha tracciato il quadro delle attuali sfide che impattano a livello globale su tutti i player automotive, aprendo una riflessione sui limiti che la frammentazione della filiera italiana del comparto pone al posizionamento competitivo delle aziende che ne fanno parte.

Nella seconda parte dell'evento, la tavola rotonda moderata da **Gian Luca Pellegrini** ha visto la partecipazione del Presidente ANFIA Roberto Vavassori, del Presidente di PFA (associazione francese dell'industria automotive) Luc Chatel e del Presidente di PZPM (associazione polacca del settore) Jakub Farys.

Il settore automobilistico in Francia, risolutamente posizionato nella direzione di una soluzione all'emergenza climatica, è impegnato come non mai nella trasformazione richiesta dagli accordi di Parigi attraverso l'obiettivo zero-emissioni del 2050. L'accessibilità del veicolo elettrico per il consumatore è un elemento chiave per il successo di questa storica trasformazione.

Il Presidente di PZPM ha sottolineato il ruolo cruciale del governo polacco nella transizione verso la mobilità a emissioni zero. Già esistono azioni di supporto come il piano di sostegno all'acquisto dei veicoli a zero emissioni e quello per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica. Un'altra area sensibile su cui si è posto l'accento è quella dei costi dell'energia per i processi produttivi e della continuità delle forniture. Non ultimo, il bisogno di misure di sostegno alla formazione degli addetti.

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente. **Componenti:** comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; **Car Design & Engineering:** comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; **Costruttori:** comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

La filiera produttiva automotive in Italia

5.528 imprese

273.600 addetti (diretti e indiretti), il 7,3% degli occupati del settore manifatturiero italiano
86,2 miliardi di Euro di fatturato, pari al 9,9% del fatturato della manifattura in Italia e al 5,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

Roberto Vavassori - CV

Roberto Vavassori è membro del Board di Brembo, multinazionale italiana specializzata in sistemi frenanti, e Chief Public Affairs Officer.

Ha trascorso tutta la sua carriera in Brembo, iniziando nel 1986 dopo aver conseguito un MBA e sperimentando la maggior parte delle funzioni e delle responsabilità in azienda, partecipando alla sua evoluzione di successo. Tra i suoi incarichi, la quotazione in borsa di Brembo nel 1995 e oltre venti progetti internazionali di M&A per realizzarne la crescita nel tempo.

E' il Vice-Presidente di BSCCB SpA, joint venture paritetica tra Brembo e il gruppo tedesco SGL per lo sviluppo e produzione di freni a disco in carbonio ceramico.

E' stato Presidente ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica dal 2012 e il 2015.

Membro del Board di CLEPA, l'Associazione europea dei produttori di componenti da più di 15 anni, ne è stato Presidente dal 2016 al 2019.

E' anche consigliere delegato del Board di Kilometro Rosso, il distretto italiano dell'innovazione con sede in Lombardia.

© riproduzione riservata pubblicato il 21 / 06 / 2023